

## “Il ciclo della vita nella danza di un bruco”

di Roberto Giambrone del 23/04/2023 - Domenica Il Sole 24 Ore

# IL CICLO DELLA VITA NELLA DANZA DI UN BRUCO

Milano

di **Roberto Giambrone**

**A**l suo debutto parigino del 1913, *Le sacre du printemps* di Stravinskij e Nižinskij suscitò grande scandalo. Pubblico e critica si turbarono molto nel vedere rappresentato il sacrificio di una ragazza al dio della fertilità e per di più con forme musicali e coreutiche nuove e disarmoniche. Un'opera spiazzante, musicalmente potente e coreograficamente agitata e spigolosa, precorritrice della danza espressiva. Oggi, dopo innumerevoli rivisitazioni, che includono una ricostruzione filologica di Millicent Hodson e Kenneth Archer e la terragna versione di Pina Bausch, nella quale il sacrificio dell'Eletta è inquadrato da un punto di vista femminile, *Le sacre* può parlarci e trascinarci ancora nel suo vorticoso rituale a patto che se ne traggano nuovi significati.

Un lavoro esemplare, in tal senso, è quello della compagnia **Dewey Dell**, composta da tre figli d'arte: Teodora, Agata e Demetrio Castellucci, e da Vito Matera. Il loro *Sacre*, che ha debuttato in prima assoluta alla **Triennale** di Milano per il *Fog Performing Arts Festival* e che approderà a *Bolzano Danza*, *Aperto* di Reggio Emilia e *Torinodanza*, dialoga con l'opera del secolo scorso, della quale restituisce la potenza del rituale ma incentrandolo sul principio dell'eterno ritorno rappresentata da un enorme bruco in attesa della metamorfosi. Dal fondo oscuro di una caverna dalle risonanze platoniche, si materializzano forme ibride, creature *cyborg* che liberano la propria energia in acrobatiche evoluzioni di *breakdance*. Nel frattempo la larva diventa

una splendida farfalla, che incanta con le sue evoluzioni alla Loïe Fuller. Nell'incalzante susseguirsi di interazioni e collisioni tra forme animali e corpi umani, rese spettacolari, oltre che dalla tumultuosa danza, dai fantasiosi costumi e dalle maschere che la compagnia ha realizzato insieme a Guoda Jaruševičiūtė, si coglie il senso della lotta per la sopravvivenza, ma anche della ciclicità della vita. L'ingresso di una squadra di esploratori, intenta a recuperare i reperti di un'antica civiltà, attiva un nuovo ciclo di morte e di rinascita, finché un altro bruco resterà da solo in scena, pronto a ricominciare.

Lo spettacolo dei **Dewey Dell** incanta il pubblico come fosse un'ingegnosa *féerie* cinematografica di Georges Méliès, grazie alla bravura dei *performer* – oltre ad Agata e Teodora Castellucci (autrici delle coreografie), Alberto “Mix” Galluzzi, Dylan Guzowski e NastyDen –, al suggestivo accostamento sonoro tra la partitura di Stravinskij e le creazioni digitali, agli oggetti, le protesi antropomorfe, la scena semplice ma evocativa che coniuga archeologia dell'immagine e immaginario contemporaneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le sacre du printemps

**Dewey Dell**

Visto a Milano, **Triennale**  
Fog Performing Arts Festival  
Bolzano Danza il 17 luglio  
Poi in tournée



“Uno dei classici di Stravinskij riletto da una giovane compagnia italiana. A Torino e Reggio”  
di Marinella Guatterini del 12/09/2023 - Artribune

“Il bruco diventa farfalla, l'inedita Sagra della Primavera di Stravinsky a Bolzano Danza”  
di Sergio Trombetta del 22/07/2023 - La Stampa

<https://www.teatrocritica.net/2023/10/scene-mangiate-e-balletti-cantati-a-torinodanza/>  
di Stefano Tomassini del 31/10/2023 - Teatro e Critica